

# Visione d'insieme dell'Agenda Latinoamericana-mondiale 2010

Ogni anno questa Agenda cerca di mettersi in ascolto del momento storico e di scoprire quale sia la speranza utopica Latinoamericana. Ma quest'anno 2010 vogliamo confrontarci con un'urgenza di tutta la «Patria Grande» planetaria: così come vanno le cose, se non cambiamo profondamente i nostri stili di vita, ci stiamo incamminando verso un disastro ecologico che mette in pericolo la nostra stessa sopravvivenza come specie.

Può sembrare drammatico, un'esagerazione retorica, ma è rigorosamente certo. A partire dal IV Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici, è dato per certo al 90% dagli scienziati del pianeta. Ciò che fino a pochi anni fa era solo una bella trama per un film di fantascienza, oggi è una notizia reale e confermata: stiamo vivendo un processo di cambiamento climatico a grande scala, di riscaldamento planetario, che produrrà all'inizio un'estinzione massiccia di specie, una distruzione non quantificabile della civiltà umana, e forse la stessa estinzione della specie. Confermato. È già in atto. L'unica cosa che si può fare -se agissimo immediatamente e intensamente- è ridurre la dimensione della catastrofe, ma non evitarla.

È curioso che questo fenomeno non sia «naturale», ma indotto da noi stessi. Adesso ce ne rendiamo conto. Da vari secoli cambiamo l'atmosfera, pensando che avrebbe potuto assorbire tutto... E, improvvisamente, veniamo a sapere che la temperatura è aumentata di 0,7 gradi e che, continuando così, possiamo farla salire di 5°, cosa che sarebbe semplicemente letale.

Emergenza per la Patria Grande Planetaria, dunque. Un tema anche latinoamericano, oltretutto mondiale, nel quale però nemmeno il nostro Continente si distingue per il suo impegno. È perciò necessario e urgente richiamare l'attenzione per metterci in prima fila con i tanti che stanno già lavorando alacremente su questo fronte di trasformazione del mondo.

È urgente, perché siamo in ritardo e perché il tempo utile è al termine. Nel 2012 un vertice mondiale a Copenaghen tratterà il nuovo programma per «salvare il Pianeta» e salvarci tutti. Però non sarà un vertice efficace se prima non avremo cambiato la nostra

mentalità e se non ci sarà una sufficiente pressione dalla piazza per adottare il cambiamento radicale necessario. Questa Agenda vuole che il Continente si unisca a questa urgenza. Offriamo queste pagine come uno strumento di trasformazione, propria e altrui, per cambiare le nostre idee, e quelle degli altri. Come un attrezzo degli operai della costruzione della coscienza sociale, dei lavoratori delle idee, di chi forgia le opinioni, degli educatori popolari, di chi opta per una «pratica teorica», convinti che non freneremo il deterioramento del pianeta, né si ridurrà il disastro che ci sta cadendo addosso, se non cambieremo mentalità.

La cosa più importante in questo momento nel mondo è cambiare l'immagine di ciò che sta accadendo nel pianeta, e l'immagine di noi stessi... Solo con idee nuove, con immagini nuove, solo con una nuova visione, questo pianeta potrà recuperare la sua alleanza con la Vita, e la specie umana si trasformerà da inquinatore incosciente a custode intelligente e responsabile. Forse così si compirà il senso dell'evoluzione cosmica, che con noi sembra essere chiamata a tornare su di sé (riflessione) e aprire una nuova era del pianeta, l'era «ecozioica» (Berry), condotta dalla natura e insieme dall'intelligenza.

Di fronte all'efficacia e alla radicalità del cambiamento, la cosa più urgente non è la semplice azione concreta, ma una «pratica teorica» educativa e radicale: urge cambiare le nostre vecchie idee, che ci hanno portato a questa situazione, e sostituirle con una nuova visione, un «nuovo paradigma» ecologico. È urgente un'«educazione popolare ai nuovi paradigmi».

Questa Agenda fa questa opzione e si mette al servizio di coloro che vogliono cambiare il mondo seminando idee efficaci che lo trasformeranno. I più decisi sono invitati a sviluppare e inventare attività di formazione popolare ecologica per le comunità.

In realtà non «salveremo il pianeta», perché esso non è a rischio... Viene semplicemente alterato dalle nostre azioni. Benché per il pianeta si tratti di una variazione piccola, accettabile, ne va della nostra sopravvivenza. Esso in ogni caso continuerà ad esistere, con o senza di noi. Non siamo indispensabili... Credia-

mo tuttavia che possiamo dare un notevole apporto, e vogliamo che non venga frustrata la possibilità cosmica evolutiva che rappresentiamo. Perciò vogliamo emendare le ultime pagine -mal scritte- della nostra storia recente.

Dicendo «Salviamoci con il pianeta» vogliamo esprimere la convinzione che il nostro futuro -il nostro, e l'apporto di futuro che potremo dare al cosmo- proverrà solo da un cammino di alleanza con il pianeta, con la natura, tornando ad essa come alla dimora da cui ci siamo allontanati, riconoscendola come la nostra nicchia ecologica, la nostra antenata sconosciuta, e misurando il nostro ritmo con quello del pianeta.

Il 2010 è anche l'anno del Bicentenario dell'Indipendenza nazionale di 22 paesi del Continente. Dal Messico, che celebra inoltre il Centenario della Rivolu-

zione, ci ricordano e commentano il significato attualizzato di questa ricorrenza così latinoamericana.

Nel 2011 questa Agenda compirà 20 anni. Per l'occasione stiamo pensando di affrontare un altro «cambiamento paradigmatico» che prende forza dall'attualità, quello della religione, mai trattato fin'ora esplicitamente da questa Agenda. Il tema lo intravediamo così: «Dio? Che Dio? E che religione?». Aspettiamo i vostri commenti, suggerimenti e critiche.

Grazie fin d'ora. Fraternamente e sororalmente,

**José María VIGIL,**

Coordinatore dell'Agenda,  
teologo a Panama,

responsabile dei Servizi Koinonía,

coordinatore della Commissione Teologica della

Associazione Ecumenica dei Teologi del Terzo Mondo.

### **Uso pedagogico dell'Agenda**

L'Agenda è pensata, oltre che per l'uso personale, come strumento pedagogico per comunicatori, educatori popolari, operatori della pastorale, animatori di gruppi, militanti.

I testi sono brevi e agili, presentati secondo la formula pedagogica della «pagina cartella», pensata e impostata in modo da poter essere riprodotta e distribuita come materiale di lavoro nella scuola, nelle riunioni di gruppo, per l'alfabetizzazione degli adulti.. o esposta in bacheca. Inoltre i suoi testi potranno essere trascritti su bollettini o riviste di associazioni locali.

La forma con cui l'Agenda si presenta segue un criterio «economico» di risparmio di spazi bianchi e illustrazioni a favore dell'ampiezza del messaggio, per poter mantenere un prezzo contenuto.

### **Ecumenismo**

L'Agenda è organizzata secondo un «ecumenismo dell'addizione», non della «sottrazione». Perciò non elimina le caratteristiche del calendario cattolico né quelle del calendario protestante, bensì le riunisce. Così nel calendario dei Santi, le commemorazioni protestanti e quelle

cattoliche sono state «sommate», e quando non coincidono quella protestante compare in corsivo. Per esempio, l'apostolo Pietro è ricordato dalla chiesa cattolica il 22 febbraio («la cattedra di Pietro») e dalle chiese protestanti il 18 gennaio («la confessione di Pietro»); le differenze si distinguono tipograficamente. Gentilmente il vescovo luterano Kent Mahler ci ha presentato in una precedente agenda i «santi protestanti».

L'Agenda è aconfessionale e, soprattutto, macroecumenica: si inquadra in quel mondo di riferimenti, valori e utopie comuni ai Popoli, agli uomini, alle donne di buona volontà, che noi cristiani chiamiamo «Regno», ma che condividiamo con tutti in una ricerca fraterna e umile di servizio.

### **Un'opera non lucrativa**

In molti paesi questa Agenda è pubblicata da organismi ed enti popolari, istituzioni senza fini di lucro che destinano i ricavi ottenuti dalla vendita alla realizzazione di obiettivi di servizio popolare e di solidarietà, dichiarando il carattere non lucrativo della loro rispettiva edizione.

L'Agenda Latinoamericana, in sede di coordinamento centrale, è nata ed è cresciuta come un'iniziativa senza

fini di lucro e senza il sostegno di nessuna organizzazione.

Il ricavato delle vendite, dopo aver provveduto ai costi di produzione e al compenso degli autori degli articoli, è destinato ad opere di comunicazione popolare alternativa e di solidarietà internazionale. I «Servizi Koinonía», aggiornati permanentemente, di accesso mondiale gratuito, la Collezione «Tiempo Axial» e i premi patrocinati dall'Agenda sono i «progetti» più conosciuti.

### **Un'Agenda collettiva**

L'Agenda è un'opera collettiva. Per questo ha percorso tanta strada ed oggi è ciò che è. Continueremo ad essere grati a coloro che vorranno inviarcì suggerimenti, materiali, testi, documenti, novità bibliografiche... per compilare l'Agenda del 2011...

Accoglieremo e daremo spazio su queste pagine a quegli enti che vorranno offrire i loro servizi al Continente patrocinando premi o concorsi che siano di stimolo per la nostra coscienza continentale. In questo modo l'Agenda continuerà ad essere «un'opera collettiva, un patrimonio comunitario, un annuario antologico della memoria e della speranza del nostro Continente spirituale...».